

La comunità di Calvisano accoglie Don Tarcisio

numero unico - settembre 2015

BIOGRAFIA di Don Tarcisio Capuzzi

Nato a Leno (BS) il 21 giugno 1959, Gian Tarcisio Capuzzi inizia il suo itinerario di formazione presbiterale il 5 ottobre 1979 presso il Seminario Vescovile di Brescia.

Ordinato sacerdote il 9 giugno 1984 dal Vescovo mons. Bruno Foresti, il 14 settembre 1984 viene nominato vicario cooperatore di Castel Mella sino al 1993. Sempre nel 1993 viene nominato vicario parrocchiale di Bagnolo Mella sino ad agosto 2001.

Il primo settembre 2001 è nominato dal Vescovo di Brescia Parroco di Volpino, dove fa il proprio ingresso il 14 ottobre 2001, accolto dalle autorità civili e religiose e da una grande folla festante. Svolge attività di



docenza di Religione c/o il Liceo Scientifico di Lovere negli anni 2003 e 2004 e con particolare impegno partecipa al corso di specializzazione per dirigenti di scuole primarie a Bergamo conseguendo, a giugno 2004, la qualifica che gli consente di svolgere il servizio di coordinatore didattico e gestore della Scuola materna "Don Michele Negrini" di Volpino. Il 22 dicembre 2013 diventa parroco anche del Piano di Costa Volpino. A lui viene affidato il delicato compito di iniziare a coordinare l'unità pastorale tra le parrocchie di Volpino e del Piano, frazioni popolate del comune.

Il saluto di Don Tarcisio

Dopo aver terminato gli impegni assunti con le famiglie di Volpino e Piano per condurre a termine le esperienze estive e l'attività della scuola materna, mi trasferirò da voi, a Calvisano. In questo tempo, che viviamo in attesa di condividere insieme un tratto di vita di fede e di comunità, vi invito a pregare il Signore con me, perchè possiamo fare la Sua Volontà, che si è espressa nella chiamata del Vescovo Luciano Monari. Non mi è facile, né indolore, lasciare dopo 14 anni la comunità di Volpino e dopo quasi due anni la comunità di Piano, ma ho accettato con fiducia la richiesta del Vescovo di continuare il ministero di parroco da voi. Mi è cara l'immagine della parabola del Vangelo del cercatore di perle: è



un po' il filo conduttore della mia vita: cercare, trovare e dare testimonianza di quante belle cose il Signore semina, fa crescere e maturare nel terreno della vita di tante persone e comunità che si lasciano lavorare dalla Sua Parola e dal Suo Spirito. Cercare le perle del Signore seminate nei cuori è un modo di vivere da discepoli che vanno verso gli altri con fiducia e nella certezza di avere qualcosa da condividere, prima ancora di aver qualcosa da annunciare e donare, consapevoli che lo Spirito non contrappone, ma apre sentieri che portano a una condivisione sempre più ampia. Arrivederci, allora! Che il Signore ci benedica!

Don Tarcisio Capuzzi

Una testimonianza

E' sempre difficile e un po' pericoloso scrivere di altri, soprattutto se li consideri amici. Nel camminare insieme si adattano passi, ci si ferma per condividere stanchezze e speranze e queste sono sempre nuove. Camminando con don Tarcisio avrete modo di conoscerlo al di là e meglio di queste poche righe.

Tre piccole annotazioni in margine ad una vita.

1. Avete sentito ancora parlare di S. Ignazio di Antiochia?

Don Tarcisio ne è innamorato. Chiedetegli il perché e sorriderà pensando a don Evaristus e a me. Io credo che ne sia innamorato soprattutto per due cose: per la passione verso Gesù Cristo fino al sangue e per il suo lavoro per l'unità tra i cristiani, all'interno della comunità, unità che diventa segno e strumento per portare il Vangelo nel territorio.

2. Quando abbiamo organizzato le Missioni al popolo a Costa Volpino, il suo zelo era così forte che i missionari dicevano di lui: "Don Tarcisio è l'uomo del giorno prima...". Quando si è deciso di fare una cosa, la si deve realizzare. Subito, senza aspettare troppo. Lui sarà sempre davanti. Attenti dunque!

3. Una delle simpatiche espressioni con le quali ti dice in bresciano il suo affetto è "enciudet!". Credo che per lui voglia dire: "Attento, cambia in meglio!". Quando ve lo dirà non offendetevi, anzi siate certi che avrà stabilito una sintonia.

Don Tarcisio arriva a Calvisano dopo una esperienza da parroco a Volpino e Piano di Costa Volpino. Due parrocchie alle quali ha voluto un gran bene e che gli hanno voluto bene. La prima esperienza da parroco è un po' come il primo amore: non si scorda mai. Arricchito da questa esperienza e dalle precedenti come curato d'Oratorio (gli è rimasto un grande amore per il mondo giovanile), arriva a voi con il suo

stile e, credo, con la convinzione di aver tanto da dare e tanto da ricevere. Così è la Chiesa: una comunità di bisognosi che si arricchiscono a vicenda. Buona missione, don Tarcisio! A Calvisano non troverai i leoni che sognava S. Ignazio di Antiochia, troverai gente che tu sai amata dal Signore e che però ha bisogno che qualcuno glielo ripeta continuamente, con la parola e soprattutto con la vita. E tu lo sai fare!

Don Battista Poli



Il "Benvenuto" del Consiglio Pastorale a Don Tarcisio

Caro Don Tarcisio, il Consiglio Pastorale, nel darle il "Benvenuto" nella nostra comunità, desidera innanzitutto ringraziare il Signore perché, attraverso il Vescovo, l'ha chiamata a venire in mezzo a noi per esserci parroco, pastore e guida.

Come diceva il curato d'Ars: "Un pastore, secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che il Buon Dio possa accordare a una parrocchia." "Grazie" per aver accolto questo invito che segna l'inizio di un nuovo cammino che ci auguriamo sia per tutti, ricco di opportunità per vivere e crescere nella luce della fede in Cristo. La parrocchia di Calvisano, dedicata a San Silvestro, è una realtà viva, documentata dalla presenza di numerosi gruppi di volontariato. In essa operano tante persone che, offrendo la loro disponibilità, si producono, con gioia e gratuità, nelle varie iniziative come il catechismo, le celebrazioni liturgiche, in particolare attraverso la cura del canto con la presenza di ben tre cori, le pulizie degli ambienti, la gestione del bar e le opere di assistenza prestate alle famiglie bisognose attraverso la Caritas.

E' sempre attiva l'Azione Cattolica nell'iniziazione cristiana dei ragazzi e come punto di riferimento per i giovani e gli adulti. In questi anni sono state realizzate delle importanti opere di ristrutturazione che hanno reso il nostro oratorio bello, accogliente e dal punto di vista funzionale più efficiente e rispondente alle varie necessità.

Auguriamo a lei di operare secondo la Lumen Gentium, la Costituzione dogmatica sulla Chiesa emanata più di 50 anni fa durante il Concilio: possa esercitare l'ufficio di Cristo, pastore e capo, raccogliendo la famiglia di Dio, come un insieme di fratelli animati da un solo spirito, per portarli al Pa-

dre e adorarlo in spirito e verità.

Possa predicare e insegnare, credendo ciò che ha letto e meditato nella legge del Signore, insegnando ciò che crede, vivendo ciò che insegna (LG 28).

Le auguriamo anche di saper promuovere la dignità e la responsabilità dei laici; si serva volentieri del loro prudente consiglio, con fiducia affidi loro degli uffici in servizio della Chiesa e li incoraggi (LG 37).

La comunità cristiana vive anzitutto per la grazia di Dio e per la silenziosa offerta quotidiana della sofferenza e della preghiera degli ultimi.

Speriamo che tutta la nostra comunità, unita al suo parroco, sappia essere prossima a tutti, ma in particolare alle famiglie segnate dalla sofferenza, agli ammalati, agli anziani, a coloro che soffrono per qualche motivo e che sono chiamati a portare la propria croce nel segreto del loro cuore. Sappiamo che il contesto attuale ha bisogno di cristiani che sappiano leggere i segni dei tempi per poter vivere e trasmettere il messaggio evangelico. Che lei operi con coraggio e energia per la crescita spirituale dei ragazzi, dei giovani e sostenga la fede, spesso vacillante, degli adulti.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è, per sua natura e istituzione, quell'organismo che è chiamato a farsi stretto collaboratore del parroco e portavoce dell'intera comunità. Come gruppo attivo offriamo pertanto la nostra buona volontà per collaborare e per percorrere insieme il cammino che lei, Don Tarcisio, vorrà indicarci, consapevoli dei nostri limiti, ma certi della presenza del Signore e della forza del Suo Spirito.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale



Momenti di vita



La comunitaria



A Don Tarcisio

Caro Don Tarcisio, avevo sentito raccontare di te dai bagnolesi e da alcuni amici sacerdoti. Tutti ti apprezzavano per il tuo generoso impegno pastorale. Per questo, quando ho saputo della tua nomina a parroco di Calvisano, sono stato contento. Presto sarai mandato qui dal Vescovo, a nome di Gesù. Il tuo compito sarà quello di annunciare il Vangelo, celebrare la messa e i sacramenti e testimoniare con la vita quello che predichi. Leggendo la Bibbia impariamo a comportarci, nel modo in cui facevano anche gli apostoli. San Pietro era stato con Gesù per tre anni, ma faceva fatica a cambiare il suo comportamento.

Predicava agli ebrei perché erano più vicini alla sua mentalità, anche se lo contestavano. Poi aveva capito che anche coloro che sembravano lontani, dovevano convertirsi a Gesù. Convintosi, disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto».

(Atti 10,34 - 35). Così, sia Pietro, sia Cornelio che era pagano, si sono convertiti a Gesù, come il prete e i fedeli dovrebbero fare. Mi piace ricordare Mosè che nella sua vita ha dovuto continuamente cambiare modo di fare. Prima voleva liberare il suo popolo con la forza, poi è scappato a vivere nella tranquillità della famiglia. Chiamato da Dio, ha accettato di guidare gli ebrei nella terra promessa, ma ha trovato prima l'opposizione dei faraoni e poi la ribellione del suo popolo, affamato e assetato nel deserto. Demoralizzato, si arrabbiava con tutti e con Dio. Così ha potuto vedere la terra promessa solo da lontano.

Il prete, talvolta, pur facendo il suo dovere, mettendocela tutta, si accorge che la gente brontola e cerca degli idoli, come gli ebrei che adoravano il vitello d'oro e si costruirono una sua religione a uso e consumo. Può capitare che, vedendo queste cose, il sacerdote faccia come il profeta Giona che, non avendo il coraggio di andare a predicare a Ninive, cercava tutte le scuse. Alla fine va, s'impegna nella sua missione, la gente si converte, ma lui non è contento perché ha alcuni dolori.

Il Signore lo rimprovera e dice a Giona: «Ti sembra giusto essere sdegnato per questa pianta che si è seccata e non ti fa ombra e non ti preoccupi di coloro che non sanno distinguere fra la mano destra e quella sinistra?». Nella confu-

sione attuale di valori, non è sempre facile discernere il bene dal male. Il sacerdote deve continuare ad annunciare il Vangelo che è "Parola di vita eterna". Pertanto, essendo un uomo, può avere momenti di scoraggiamento o di malattia fisica e lamentarsi.

La gente, talvolta, non si accorge che di sacerdoti ce ne sono pochi e che invecchiano, tuttavia spesso domanda gli stessi servizi di quando erano numerosi, giovani e sani. Dovrebbero essere aiutati un po' di più, a fatti e non a parole, sempre e non solo in certe occasioni. A Calvisano si pensava che con la mia partenza, si creasse l'Unità Pastorale. Sarebbe stato opportuno, ma invece dovrei occuparmi, ancora da solo, dell'oratorio, dei malati e di tante altre cose. Auguro che i parrocchiani, con lo spirito di chi vuole mettersi al servizio col parroco, possano col-

laborare nella corresponsabilità. Negli Atti degli Apostoli si legge: «In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola"». (AT 6,1 - 4). Quando si vedono delle cose che non sembrano giuste, è normale mugugnare, ma poi bisogna cercare la soluzione possibile perché altrimenti la comunità soffre soltanto e non cresce.

Auguro a tutti che, a imita-

zione della prima comunità cristiana, quando vi sono situazioni di disagio, si cerchi sempre insieme il rimedio. Don Tarcisio, dal punto di vista economico, non troverai un'immediata disponibilità finanziaria. Le casse sono vuote perché sono state realizzate opere importanti, necessarie e di grande utilità per la comunità. La parrocchia, tuttavia, dispone ancora di un considerevole patrimonio immobiliare, in parte alienabile per concentrare le risorse e reinvestire in modo fruttuoso.

Ti auguro di poter vivere con serenità, nella collaborazione e nella corresponsabilità di tutti. Vedrai che andrà tutto bene perché in noi c'è lo Spirito del Signore che opera.

Con cordialità ti saluto.



Don Gabriele

A Don Gabriele

Caro Don Gabriele, è un "grazie grande grande" quello che la nostra comunità le rivolge per il dono, che il Signore ci ha concesso di averla avuta a Calvisano, quale guida instancabile e buon pastore. Nel nostro "grazie" riconoscerà la voce di tutti quelli che, in questi tredici anni, hanno imparato a conoscerla e a volerle bene. La voce degli invitati alla Mensa del Signore, che hanno partecipato tutti i giorni, ogni domenica e in altre festività, al momento nel quale lei, per mezzo del sacramento Eucaristico, ha reso vivo e presente il corpo di Gesù. La voce di chi ha ascoltato la Buona Notizia del Vangelo che, attraverso il linguaggio dei semplici, ha permesso che giungesse dritta nei loro cuori. La voce degli ammalati, che sofferenti nelle loro case o in qualche stanza di ospedale, non è mancato di andare a trovare, per portare conforto e speranza. La voce degli anziani che ha visitato andando alla Casa di Riposo o nelle abitazioni del paese, con i quali ha condiviso i ricordi, ne ha apprezzata la saggezza e ai quali ha saputo dare mo-

menti di allegria e di serenità. La voce dei bambini, i piccoli della scuola materna e quelli un po' più grandi che frequentano il catechismo, dei quali ha saputo conquistare particolarmente la simpatia. La voce del povero che è venuto a bussare alla sua porta, quella del dubbioso che le ha chiesto consiglio o quella dell'arrabbiato che, con pazienza, è riuscito a calmare. Sono tante le voci che arriveranno al suo cuore, più di quante ne possiamo contare, ognuna legata a un ricordo unico e personale, tutte accomunate dal profondo sentimento di riconoscenza e di affetto. Nella buona o nella cattiva sorte, nell'allegria o nella tristezza, nella speranza o nella delusione, sempre l'abbiamo trovata al nostro fianco e abbiamo potuto contare su di lei. E' entrato nella nostra storia ed è diventato uno di noi. Ora che se ne va, ci lascia la ricchezza di quanto ha realizzato, la crescita spirituale, ma anche le meritevoli opere materiali e soprattutto, il suo essere autentico testimone di Gesù.

**Il Consiglio Pastorale
Parrocchiale**



Foto Mauri

Grazie!!!



Foto Mauri



Foto Mauri

SETTIMANA DI PREPARAZIONE ALL'INGRESSO DI DON TARCISIO CALENDARIO

Lunedì 7 settembre	<p>Ore 7.45: Celebrazione delle Lodi e Adorazione Eucaristica. Ore 8.30: S. Messa celebrata da Don Tarcisio. Ore 15.00: S. Messa coi bambini e i ragazzi. Segue incontro in oratorio con Don Tarcisio.</p> <p style="text-align: center;">Tutti coloro che detengono le chiavi della chiesa e dell'oratorio sono pregati di consegnarle al parroco.</p>
Martedì 8 settembre	<p style="text-align: center;">Natività della Beata Vergine Maria Festa della Madonna delle Bradelle</p> <p>Ore 7.30: S. Messa in parrocchia celebrata da Don Tarcisio. Ore 10.30: S. Messa al Santuario delle Bradelle celebrata da Don Gabriele. Ore 16.00: S. Messa al Santuario delle Bradelle celebrata da Don Emilio. Ore 20.00: S. Messa al Santuario delle Bradelle celebrata da Don Adolfo Piotto Vicario Zonale.</p> <div style="text-align: right;">  <p style="font-size: small; color: red;">Madonna delle Bradelle Protettrice della vita</p> </div>
Mercoledì 9 settembre	<p>Ore 7.30: S. Messa celebrata da Don Tarcisio. Ore 20.00: S. Messa celebrata da Don Gabriele per i catechisti, i volontari e i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Ore 20.30: Riunione dei catechisti con il parroco.</p>
Giovedì 10 settembre	<p>Ore 7.30: S. Messa celebrata da Don Tarcisio. Segue Adorazione Eucaristica fino alle ore 20.00. Ore 20.00: S. Messa celebrata da Padre Fabio. Presente l'Azione Cattolica.</p>
Venerdì 11 settembre	<p>Ore 7.30: S. Messa celebrata da Don Tarcisio. Ore 20.00: Confessioni – Preparazione Don Emilio.</p>
Sabato 12 settembre	<p>Ore 8.00: Celebrazione delle Lodi e Adorazione Eucaristica. Ore 15.20: S. Messa alla Casa di Riposo. Ore 16.00: Accoglienza delle autorità civili in Piazza del Comune. Ore 16.30: S. Messa animata dal coro S. Cecilia. Segue rinfresco in oratorio. Ore 20.30: Nella Sala Polivalente – Rappresentazione dello spettacolo "Beata Cristina", in onore di Don Gabriele come ringraziamento e a Don Tarcisio come augurio. Segue la presentazione del libro della Beata Cristina da parte della dott. Busseni Antonella.</p>
Domenica 13 settembre	<p>Ore 8.00: S. Messa. Ore 10.30: S. Messa animata dal coro "I Cantico". Ore 18.30: S. Messa.</p>